



Montelupone



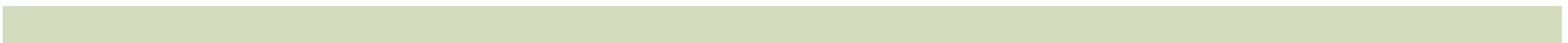
*Montelupone è come un libro
medievale: ogni porta, torre e palazzo
è una pagina che racconta il valore
del tempo e della comunità.*

Un abbraccio di pietra e memoria

Montelupone è un borgo incantevole che domina le colline marchigiane, a pochi chilometri da Macerata e dal Mare Adriatico. Inserito tra i Borghi più belli d'Italia e insignito della Bandiera Arancione del Touring Club, conserva un centro storico integro, caratterizzato da vicoli lastricati e piazzette suggestive, protetto da mura medievali con quattro porte d'accesso. Passeggiare per le sue vie significa immergersi in un'armonia rara, dove la memoria storica dialoga con la vita di oggi.

Palazzi nobiliari, chiese, musei e teatro convivono con aree verdi curate, spazi di comunità e tradizioni che continuano a rinnovarsi.

Tra i luoghi più significativi spiccano il trecentesco Palazzo del Podestà, oggi sede della Pinacoteca Civica, il raffinato Teatro storico Nicola degli Angeli, la Chiesa Monumentale di San Francesco e i musei che custodiscono testimonianze di arte e memoria collettiva.



Poco fuori dalle mura, la splendida Abbazia romanica di San Firmano aggiunge un tassello prezioso a questo patrimonio, con la sua architettura millenaria immersa nella natura.

La cultura del paese vive anche attraverso figure che ne hanno segnato l'identità: il caricaturista Gabriele Galantara, i pittori Corrado Pellini e Cesare Peruzzi e l'umanista e giurista Nicola degli Angeli, cui è intitolato il teatro storico.

Tra i simboli identitari del borgo c'è anche il carciofo di Montelupone, Presidio Slow Food e protagonista di una sagra che richiama ogni anno visitatori da tutta la regione.

Insieme al miele millefiori e ai piatti della tradizione contadina, racconta il legame profondo con la terra e la capacità di custodire i saperi agricoli tramandati nei secoli.





SCOPRI

Le origini di Montelupone si intrecciano con la leggenda

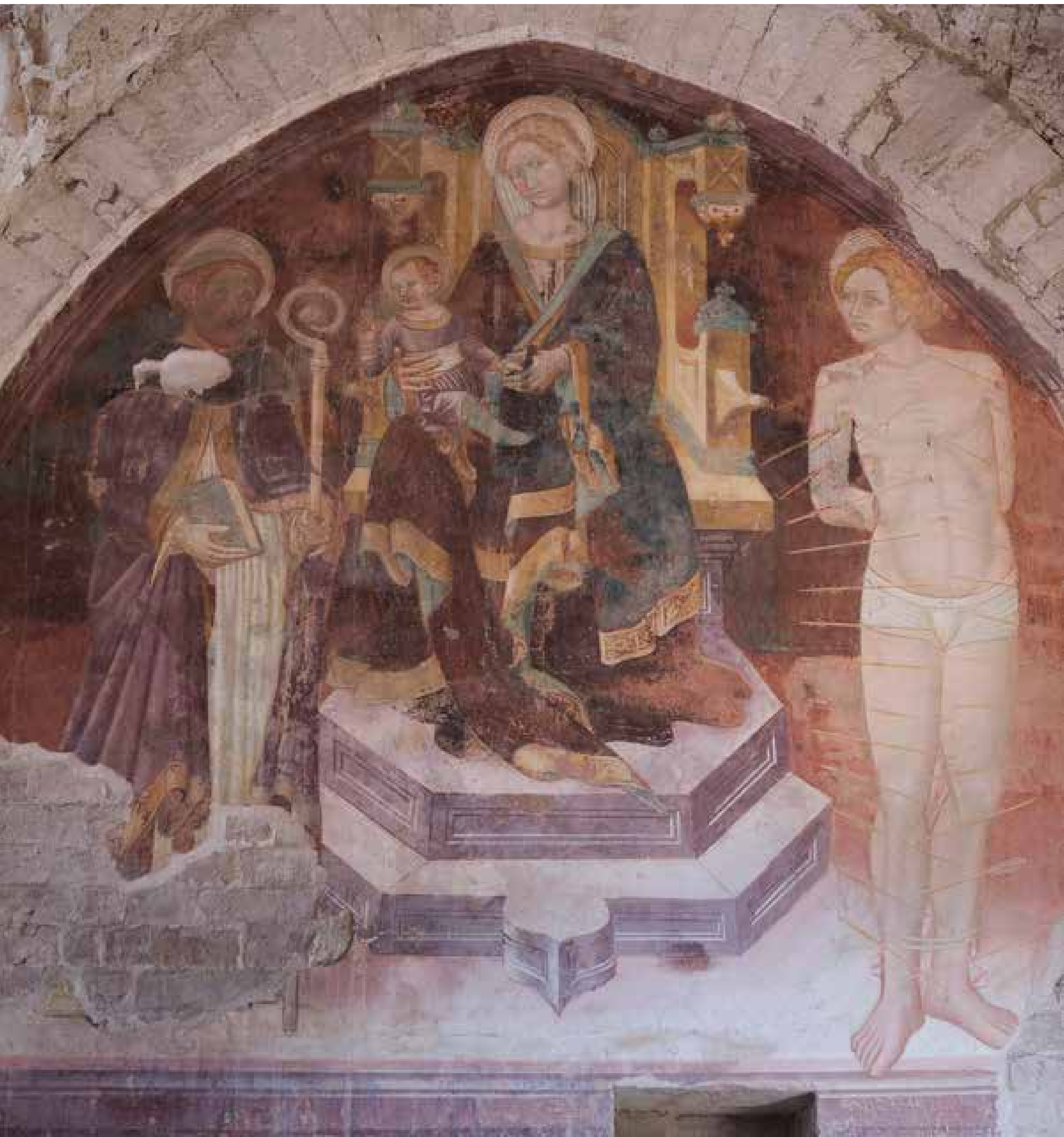
Secondo alcune versioni il borgo nacque sotto il segno di Ercole Libico ma più probabilmente il nome deriva dalla potente famiglia longobarda dei Luponi, di cui si ha notizia già nell'VIII secolo. Le tracce più antiche risalgono al VI secolo a.C., con una necropoli che testimonia la presenza umana sul colle. In epoca romana il territorio ospitava ville rustiche e in località Cervare sorgeva il Castello di Posoli, con il tempio di Apollo e numerosi edifici religiosi. Dal X secolo l'Abbazia Benedettina di San Firmano divenne centro spirituale ed economico di vasta influenza, controllando territori fino a Civitanova Marche.

Nel Medioevo Montelupone si fortificò con mura e torri, entrando nelle contese tra signorie e seguendo le sorti dello Stato Pontificio.

Nei secoli successivi il borgo si arricchì di palazzi, chiese e istituzioni culturali, fino a giungere intatto ai nostri giorni come scrigno di arte, fede e memoria.








TRADIZIONI, CULTURA, SAPORI, EVENTI

Un intreccio di tradizioni, sapori e creatività

La vita di Montelupone è scandita da feste popolari che intrecciano spiritualità, convivialità e prodotti della terra. In primavera si celebra il Patrono San Firmano, con riti e processioni che coinvolgono l'intera comunità.

A maggio protagonista è la Sagra del Carciofo, che celebra l'eccellenza locale: un ortaggio tenero e senza spine, oggi Presidio Slow Food e re della cucina tradizionale. Il borgo si accende anche con Apimarche, fiera dedicata all'apicoltura e al miele millefiori, altra eccellenza del territorio, mentre l'autunno si colora di eventi culturali che mantengono vivo il tessuto sociale del borgo.

Accanto alle feste, Montelupone vanta una tradizione culturale che ha dato i natali o accolto figure di rilievo come il caricaturista Gabriele Galantara (Ratalanga), i pittori Corrado Pellini e Cesare Peruzzi e l'umanista e giurista Nicola degli Angeli, cui è intitolato il teatro storico.





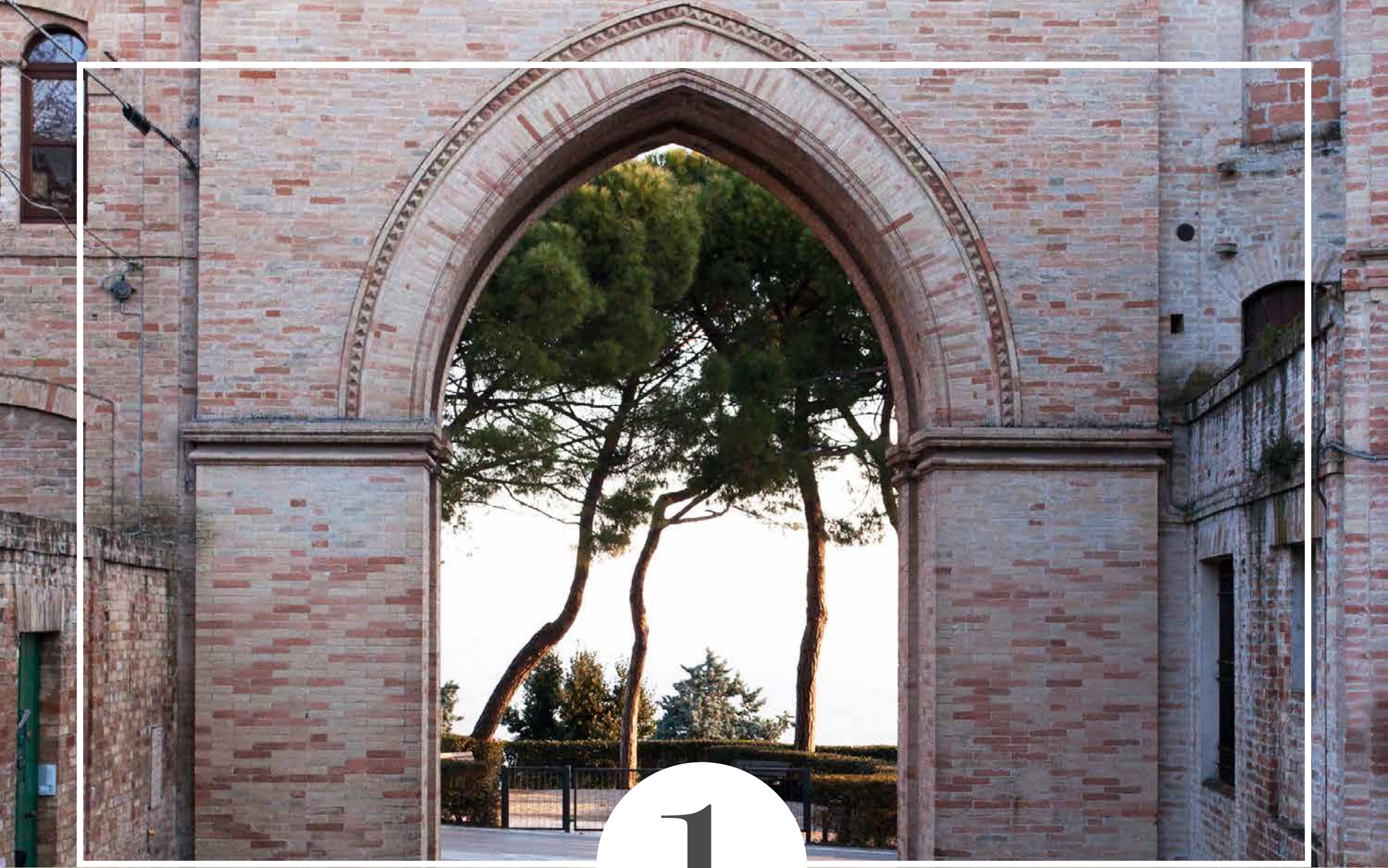
La comunità, oggi come un tempo, si distingue per vivacità associativa, creatività artigiana e un forte legame con il territorio. Completano il quadro i sapori della tradizione contadina, accompagnati dai vini delle colline marchigiane, che raccontano con autenticità la storia agricola della Valle del Potenza.



GLI IMPERDIBILI

Cinque esperienze autentiche da vivere a Montelupone



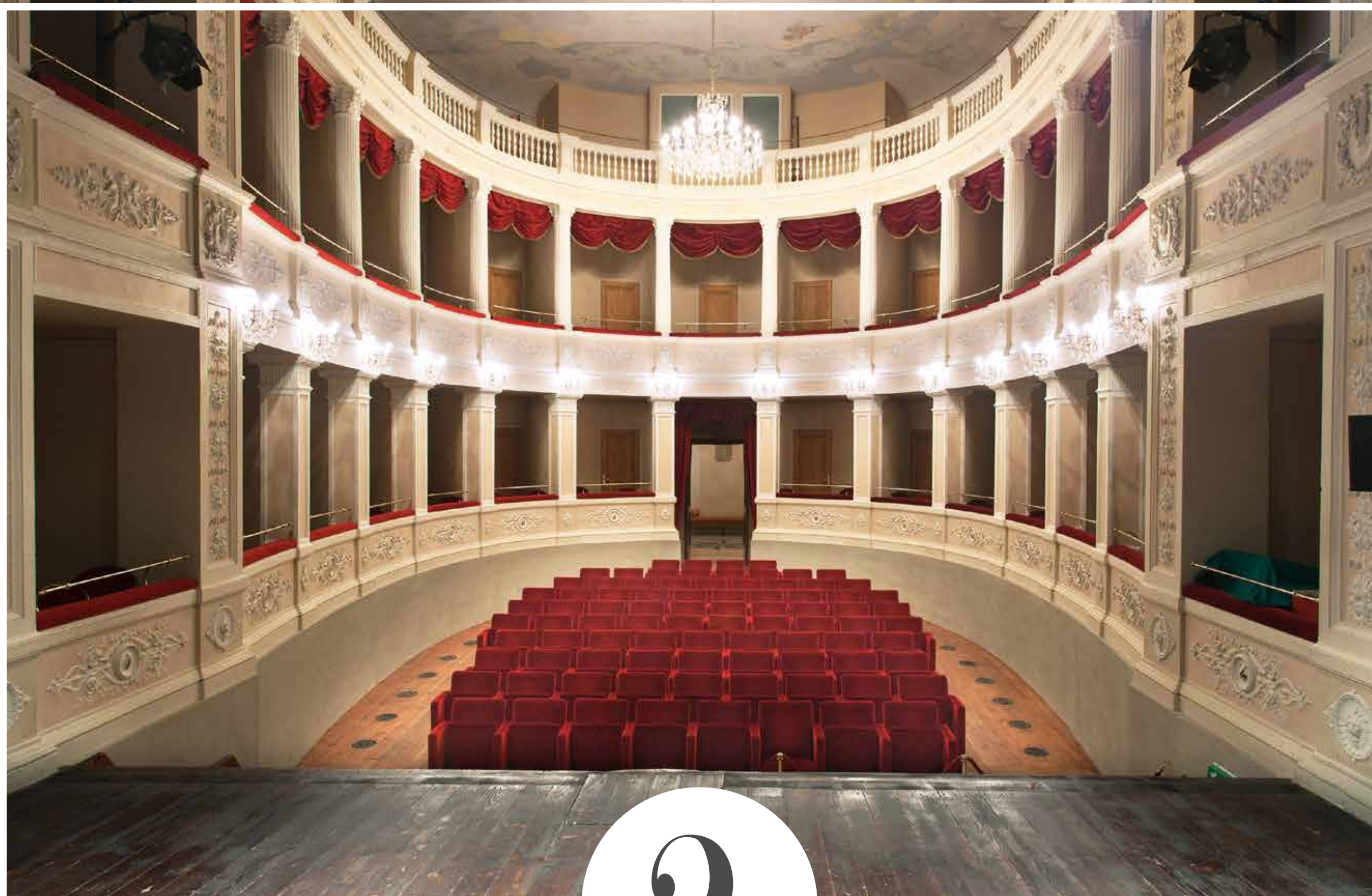


1

VARCARE LE ANTICHE PORTE

Attraversare le antiche porte di Montelupone significa entrare in un borgo che ha saputo preservare la sua anima medievale.

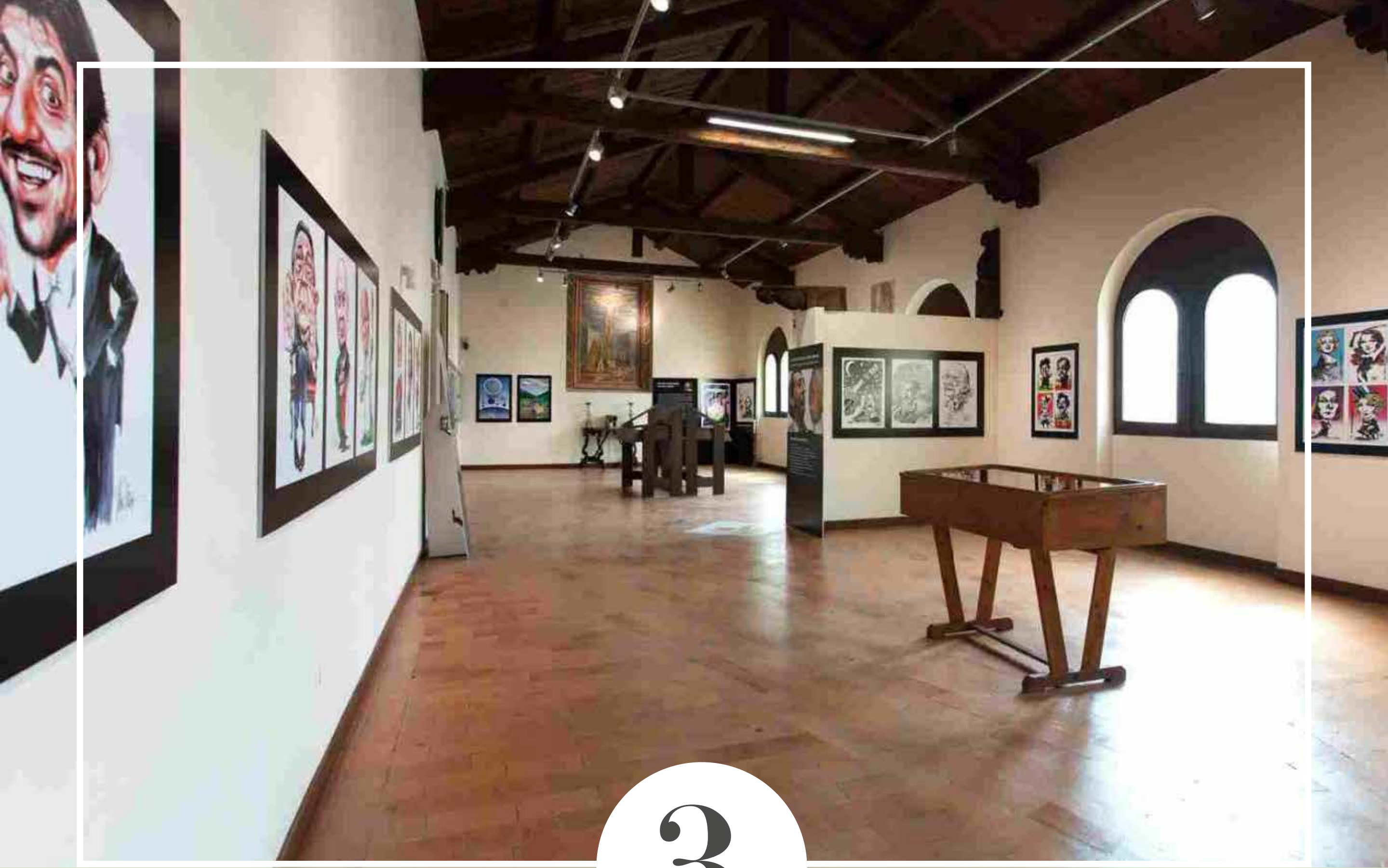
Le mura, i vicoli in pietra e le piazze silenziose conducono il visitatore in un viaggio indietro nel tempo, tra scorci che sembrano rimasti intatti e un'atmosfera autentica che invita a rallentare e osservare.



2

ENTRARE NEL TEATRO “NICOLA DEGLI ANGELI”

Varcare la soglia di questo gioiello ottocentesco significa scoprire un luogo nato dalla volontà collettiva dei cittadini, che nel 1846 si unirono per costruirlo. Progettato da Ireneo Aleandri e completato da Giuseppe Sabatini nel 1884, il teatro colpisce ancora oggi per l'eleganza armoniosa della platea, dei due ordini di palchi e del loggione balconato. Sedersi al suo interno vuol dire rivivere l'atmosfera delle grandi stagioni teatrali e musicali che hanno animato Montelupone per oltre un secolo.



3

SCOPRIRE LE OPERE DI GABRIELE GALANTARA

Montelupone è la città natale di Gabriele Galantara (1865–1937), in arte Ratalanga, uno dei più importanti esponenti della satira italiana. Fondatore della celebre rivista L'Asino, ha raccontato con ironia e spirito critico la società e la politica dell'Italia post-unitaria.

Le sue opere – caricature, bozzetti e dipinti – sono custodite nella Pinacoteca Civica all'interno del Palazzo del Podestà: una tappa imperdibile per scoprire l'artista che seppe trasformare il disegno in un linguaggio di denuncia e libertà.



4

AMMIRARE L'ABBAZIA DI SAN FIRMANO

Poco fuori dal borgo, l'Abbazia di San Firmano sorge solenne tra i campi. La sua facciata romanica, la lunetta bizantina del portale e l'affascinante cripta, che custodisce le reliquie del santo, offrono un'esperienza che unisce storia, spiritualità e paesaggio.

È uno dei luoghi più suggestivi delle Marche,
capace di sorprendere con la sua quiete millenaria.





5

ASSAPORARE IL CARCIOFO DI MONTELUPONE

Simbolo gastronomico del borgo, il carciofo di Montelupone è molto più di un prodotto tipico: è un pezzo d'identità collettiva. Presidio Slow Food, viene celebrato ogni maggio con una sagra che trasforma le vie del paese in una festa di profumi, ricette e convivialità. Gustarlo significa partecipare a una tradizione che lega la comunità alla sua terra, con sapori autentici e unici.



INTERVENTO REALIZZATO DAL COMUNE DI MONTELUPONE
CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE MARCHE (PR FESR 2021/2027)

